



La Germania

“Berlino sta già pagando l’astensione ha perso la sua leadership morale”

MICHAEL STÜRMER

PRIMA di tutto, dobbiamo chiederci chi è più forte tra i ribelli, quanto contano Al Qaeda e gruppi islamisti, come nascerà una forma di Stato di diritto. Nascerà, spero, uno Stato secolare, ma il confronto tra militari e movimenti politici al Cairo è diverso dal confronto tra tribù ed ex mercenari a Tripoli. Quanto alla Germania, i leader degli insorti non dimenticheranno facilmente l’astensione tedesca dalla missione Nato. Con una miserabile politica estera di tatticismi di cui Angela Merkel è responsabile e non solo Guido Westerwelle, la Germania si è giocata il ruolo di leadership morale che aveva con Helmut Kohl.



Ex-consigliere di Helmut Kohl e primo editorialista di “Welt”

La diplomazia

“La partita cruciale post-Gheddafi sarà la riconciliazione interna”

JONATHAN LAURENCE

NEL dopo-Gheddafi la strategia umanitaria e quella diplomatica della Nato devono essere strettamente complementari. L’aiuto più consistente ai fini umanitari può venire dallo scongelamento degli attivi finanziari del regime colpiti dalle sanzioni e messi sotto sequestro. Dal punto di vista diplomatico la partita cruciale si gioca sul come disaggregare le varie componenti del Cnt senza innescare una guerra civile. L’ostacolo più grosso s’incontrerà quando si dovrà decidere come reintegrare almeno una parte degli ex-seguaci di Gheddafi. Diventa decisiva la riconciliazione interna. Gli Stati Uniti dovranno mettere alla prova la loro “diplomazia tribale”.



Analista della Brookings Institution di Washington

Testi raccolti da
 VALERIA
 FRASCHETTI,
 FRANCESCA
 FUOLI,
 FEDERICO
 RAMPINI e
 ANDREA
 TARQUINI

